

Métal fion

Giornale delle lavoratrici e dei lavoratori **della Fiom** di Brescia.

Sito Internet
www.fiom-brescia.org

Aut. Tribunale di Brescia n. 42/91
Responsabile Fausto Beltrami

n° 28
dicembre

2001

CONGRESSO FION

Approfondito bilancio critico del passato: cambiare il sindacato, per respingere l'attacco coordinato di governo e Confindustria e meglio difendere i diritti dei lavoratori nel futuro

Il Congresso della Fiom Bresciana svolto a fine novembre scorso ha evidenziato la forza e la vitalità di una organizzazione che nella sua pratica ha sempre posto e intende continuare a porre al primo posto il rapporto con i lavoratori e la democrazia sindacale.

I temi affrontati nella relazione da Osvaldo Squassina, segretario generale uscente, poi riconfermato con un voto di grandissima fiducia, hanno focalizzato la nuova fase storica che stiamo vivendo, certamente una delle più impegnative per il sindacato: l'attacco coordinato di Confindustria e del governo Berlusconi; l'entrata dell'Italia in una guerra definita "infinita" dai suoi promotori americani e sulla quale il Parlamento italiano e lo stesso governo non hanno nessuna possibilità di controllo; la firma separata di Fim e Uilm sul contratto nazionale e la grande risposta di lotta che la sola Fiom ha dovuto dare alle pretese del padronato di firmare accordi peggiorativi con chi ci sta, anche se in minoranza tra i lavoratori; la ristrutturazione in corso dell'assetto produttivo locale; l'ingresso di migliaia di giovani nel nostro sindacato, che ci conforta per avere ben operato in difesa dei diritti di tutti i lavoratori.

Il dibattito, tutt'altro che rituale, pur partendo dalla necessità di effettuare un bilancio molto critico sulla gestione sindacale degli ultimi anni, è andato oltre l'ineludibile ricerca degli errori compiuti che, tra l'altro, hanno causato anche un logoramento del potere contrattuale del sindacato, e si è soffermato sul "che fare" nell'immediato e nel medio periodo: per difendere il contratto nazionale, oggi nel mirino anche del Governo; per respingere un attacco – di una brutalità inaudita – all'idea stessa che i lavoratori possano essere tutelati nei luoghi di lavoro, e perciò anche allo Stato Sociale, che ne è la indispensabile proiezione fuori dalla fabbrica e per i lavoratori in quanto persone e cittadini.

Ma se l'attacco di Confindustria e Governo è su tutti i fronti, **è del tutto insufficiente – questo hanno sottolineato i delegati al Congresso – la minima**

unità di azione ritrovata da Cgil-Cisl-Uil con le sole due ore di sciopero per impedire la modifica dell'articolo 18 dello statuto dei Lavoratori. Occorre ben altro: questo del resto hanno sottolineato i lavoratori che pure hanno aderito massicciamente agli scioperi di due ore organizzati nella prima settimana di dicembre.

E occorre opporre alla piattaforma di Confindustria e Governo, una piattaforma alternativa del sindacato effettivamente basata sulla tutela dei diritti dei lavoratori e degli strati più deboli della popolazione.

Se gli altri sindacati, in un momento storico così pieno di pericoli per il futuro di chi dobbiamo rappresentare, non sentono l'esigenza di opporsi unitariamente e di ingaggiare la lotta, toccherà ancora una volta alla Fiom, e dovrà toccare alla Cgil, guidare il movimento per impedire che si affermi in Italia un modello di lavoro senza diritti, con chi lavora ridotto a merce.

**In 3ª pagina:
doverosa
risposta al
segretario
della Fim-Cisl
bresciana**

**In 4ª pagina:
delega
in bianco al
governo che
vuole cancellare
i diritti**

**In 5ª pagina:
modifica
all'articolo 18,
ossia libertà
di
licenziamento**

**In 6ª pagina:
la
contrattazione
aziendale
a
Brescia**



L'inizio dei lavori del 6° Congresso della Fiom di Brescia.

CONGRESSO FIO M

SINTESI DEL DOCUMENTO POLITICO APPROVATO DAL 6° CONGRESSO

... Il Governo ha reso evidente la propria volontà, peraltro abbondantemente preannunciata fin dalla campagna elettorale, di attuare una politica economica e sociale per conto e nell'interesse di Confindustria e del grande padronato italiano, le proposte in campo hanno chiarito che il mandato espresso dalle organizzazioni padronali è quello di attuare provvedimenti che rispondano ad un modello sociale di politica economica che coincide con l'interesse delle imprese. In questo quadro, l'insistita richiesta di messa in mora delle tutele minime, ma fondamentali che lo Statuto dei Lavoratori riconosce, non è che il primo importante tassello di un progetto che vuole cancellare il Sindacato...

Per questo appare del tutto inadeguata ed insufficiente la decisione di 2 ore di sciopero come risposta che CGIL-CISL-UIL hanno deciso di dare alle forzature del Governo e di Confindustria. ... Poiché siamo in presenza di una vertenza in cui il padronato ha presentato una sua piattaforma, fatta propria dal governo, fondata sullo smantellamento del sistema previdenziale pubblico, sullo stravolgimento delle regole del mercato del lavoro proposto nel cosiddetto "Libro bianco del Ministro Maroni", e sulla manomissione delle tutele contro i licenziamenti ingiusti, è necessario che il Sindacato definisca con chiarezza i vincoli discriminanti:

... sull'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori non c'è nessuna possibilità di trattativa!

Riconfermiamo inoltre che su previdenza, mercato del lavoro e diritti dei lavoratori, è vincolante affermare il bisogno di maggiore tutela e protezione per gli strati più deboli della popolazione.

La posizione sindacale va rafforzata e sostenuta con un programma di lotte più ampio, tale da dare con chiarezza il segnale alle controparti che non si intende in alcun modo accettare ulteriori riduzioni dei diritti e delle tutele di chi lavora, occorre recuperare nel rapporto con i lavoratori un atteggiamento sindacale adeguato allo scontro.

A questo proposito si deve essere consapevoli che lo sforzo per garantire il massimo di iniziative unitarie va speso anche per non cadere nell'errore di sentirsi autosufficienti, però la CGIL deve anche mantenere fissa la propria attenzione sul bisogno di fare scelte

chiare che risultino convincenti per lavoratori, come i metalmeccanici, che all'attacco padronale, da mesi stanno rispondendo con le lotte in difesa del Contratto Nazionale.

E' necessario che la CGIL accentui la propria iniziativa su CISL e UIL per giungere alla proclamazione dello sciopero generale di tutte le categorie, come momento di mobilitazione indispensabile per reggere l'attacco in corso ai diritti dei lavoratori.

... La difesa del contratto nazionale di ca-

Il nuovo Comitato Direttivo della Fiom, dopo aver confermato con larghissimo consenso Osvaldo Squassina Segretario Generale, ha eletto con voto unitario la nuova Segreteria Territoriale che risulta così composta:

Osvaldo Squassina
Giovanni Filippini
Damiano Galletti
Silvia Spera



tegoria, è l'altro versante su cui è aperto lo scontro tra il primato delle imprese e i valori a cui si legano i diritti delle persone che lavorano.

... devono essere chiari due obiettivi:

... il primo riguarda il ruolo del contratto nazionale come unificazione dei diritti dei lavoratori, questo significa confermare le seguenti opzioni, difesa del potere reale di acquisto delle retribuzioni, mantenimento ed allargamento del 2° livello di contrattazione.

La seconda necessità è....sulla prospettiva che intendiamo dare alla vertenza contrattuale aperta, per questo è indispensabile ...

valutare l'opportunità di avviare subito l'apertura anticipata della vertenza contrattuale sulla parte normativa e sul biennio salariale 2003-2004.

... Un valore essenziale avrà l'esito della vertenza FIAT, ferma da oltre 21 mesi, bene ha fatto la FIO M ad aggiornare le richieste su

salario, politica industriale e tutela occupazionale dei lavoratori precari, dopo il fallimento della piattaforma unitaria.

Con la partecipazione alle 2 ore di sciopero i lavoratori hanno dimostrato di condividere questa scelta, è necessario oggi che le iniziative di sciopero proseguano, anche con la convocazione di un'assemblea nazionale dei delegati FIO M del gruppo FIAT, affinché si giunga ad una positiva soluzione della vertenza...

Il nuovo Comitato Direttivo Territoriale della Fiom

Squassina Osvaldo, Galletti Damiano, Filippini Giovanni, Longhi Valter, Spera Silvia, Beltrami Fausto, Rava Roberto, Squassina Flavio, Tonoli Laura, Cremona Adriana, Franzoni Paolo, Micheletti Walter, Bertoli Francesco, Girelli Oliviero, Prandelli Wilma, Bosio Claudio, Pilotti Luca, Frigerio Giuliano, Elouazi El Housseine, Ardesi Angelo, Antonini Giuliano, Bonassi Giovanni, Bortolini Renzo, Ponti Francesco, Prati Battista, Baselli Sergio, Vezzoli Paola, Rubicondi Roberto, Saiani Ermanno, Siciliano Fortunato, Zanini Walter, Benedini Giuseppe, Piccioli Alfio, Trapletti Federica, Gatti Gian Battista, Pasquali Fabrizio, Lancini Sergio, Zappa Giorgio, Paganotti Giuseppe, Pasotti Franco, Pasquali Maria, Bellini Alberto, Marzi Alberto, Messali Antonia, Cadei Enzo, Carlenzoli Attilio, Mazzacani Francesco, Bianchi Andrea, Poma Luigi, Rozzini Sergio, Congia Paolo, Barbariga Fabio, Gandelli Antonio, Franceschetti Claudio, Cappelletti Massimo, De Mitis Antonio, Castellani Bruno, Ferrari Fausto, Caravaggi Luciana, Corioni Giuseppe, Miglioli Ivan, Seletti Eugenio, Grezzini Giovanni, Palini Oscar, Zucchini Giuseppe, D'Angelo Gloria, Stefana Sergio, Ugolini Angelo, Castrezzi Dario, Pelosi Raffaele, Quarantini Sonia, Marini Adriano, Gatti Rossano, Bacchi Usmaro, Lanzoni Paolo, Sottini Dario, Delaini Marco, Pascale Demetrio, Bellandi Roberto, Finassi Giovanni.

Doverosa risposta al segretario della Fim-Cisl bresciana

Il segretario della FIM, pur non partecipando al congresso della Fiom di Brescia, ha ritenuto di intervenire sulla stampa locale per interloquire a distanza con la relazione che Osvaldo Squasina ha svolto al 6° congresso territoriale della FIOM.

Pasotti afferma, (Bresciaoggi del 2 dicembre), che la richiesta salariale della Fiom, rispetto all'accordo separato sottoscritto con la Federmeccanica il 3 luglio scorso, di L. 43.000 è a lui incomprensibile: un addetto ai lavori accorto, dovrebbe sapere che da mesi la segreteria nazionale della FIOM ha inviato a Federmeccanica una comunicazione in cui, sulla base del dato indicato dal governo nel documento di programmazione economica e finanziaria, la richiesta di aggiornamento salariale per i lavoratori metalmeccanici ai quali si applica il contratto di lavoro Federmeccanica, per il biennio 2001-2002 viene elevata a £. 155.000 medie mensili, che differiscono esattamente di £. 43.000 dalla vera cifra contenuta nell'accordo sottoscritto da FIM e UILM con Federmeccanica, che è pari a £. 112.000 medie mensili

Questa è la posizione di tutta la FIOM a livello nazionale.

Pasotti afferma inoltre che la FIOM di Brescia è esposta al rischio di una "deriva estremistica". Quali sono gli argomenti usati a sostegno di questa tesi?

- La FIOM ha espresso la propria contrarietà alla firma dell'accordo contrattuale, perché contiene un imbroglio nei confronti dei lavoratori, in

quanto si utilizzano £. 18.000 mensili relative al prossimo rinnovo contrattuale, che sono comunque dovute ai lavoratori, per far apparire un aumento pari a £. 130.000, invece delle £. 112.000 mensili reali;

- La FIOM è contraria all'idea che il sindacato possa firmare gli accordi, indipendentemente dall'opinione dei lavoratori interessati, calpestandone il diritto al voto democratico;
- La FIOM è contraria all'idea di chi considera giusto licenziare i lavoratori dalla sera alla mattina, senza motivo;
- La FIOM è contraria a ridurre il diritto alla pensione di anzianità per chi ha lavorato per decenni in fabbrica;
- La FIOM è contraria all'idea che i giovani debbano essere condannati ad un lavoro ed un salario precari, senza tutele né garanzie;

Se queste cose, per un sindacato che è nato proprio per difendere gli interessi dei lavoratori, sono atteggiamenti estremistici, vuol dire che quello di Pasotti non è altro che un tentativo del tutto strumentale, povero d'argomenti, al solo fine di polemizzare con la FIOM di Brescia.

Dire no all'imbarbarimento dei rapporti di lavoro, non significa essere vecchi o ancorati ad una storia passata, ma al contrario significa affermare che esiste una possibile alternativa basata su un modello di sviluppo industriale dove, oltre all'impresa, vengono valorizzate anche le capacità ed i diritti delle persone che lavorano. Non è retorica ricordare che l'Italia è diventata una

potenza industriale, tra le prime al mondo, proprio mentre miglioravano nei luoghi di lavoro e nella società i diritti dei lavoratori.

La storia delle relazioni industriali che si sono affermate a Brescia negli ultimi anni, ci dice che realizzare questa alternativa è possibile, perché sottoscrivere circa 400 intese aziendali ogni 4 anni, ci rafforza nella convinzione che a Brescia ci sono imprenditori che considerano il sindacato un interlocutore credibile ed equilibrato nell'affrontare i problemi e ricercare le opportune soluzioni, questo va a merito di tutti.

Infine Pasotti sa bene che la FIOM non ha, né per motivi interni, né per ragioni polemiche, distrutto l'unità del Sindacato: chi è venuto meno agli impegni e agli affidamenti unitari è stato il suo sindacato con la UILM.

La Fim e la Uilm pensano di essere più forti senza la Fiom? Pensano d'essere in grado di tutelare meglio i lavoratori e i loro stessi iscritti se la Fiom nei luoghi di lavoro e nella società viene isolata ed emarginata?

Nonostante le rotture gravi provocate dalla FIM e dalla UILM (accordo separato sul contratto nazionale di lavoro, alla Zanussi, alla Fiat di Cassino, alla Feralpi, il blocco imposto alla vertenza per il rinnovo del contratto aziendale alla Fiat, sui contratti a termine, ecc.ecc.) e di fronte ai gravi problemi che interessano i lavoratori, la Fiom di Brescia opererà - fermo restando il merito dei problemi - senza rinunciare aprioristicamente all'azione unitaria.

www.fiom-brescia.org

50.000 pagine di rassegna stampa. 1.500 accordi sindacali bresciani. Tutto questo puoi trovare sulle pagine internet della Fiom di Brescia.

Per accedere è necessario richiedere la username e la password



Uno scorcio della platea congressuale.

PREVIDENZA E PENSIONI

Il Governo ha presentato alle organizzazioni sindacali il proprio progetto di intervento sul sistema pensionistico.

Anche su questo argomento il Governo intende utilizzare lo strumento della "delega" che gli consentirà di definire i provvedimenti attuativi, senza passare dall'approvazione del Parlamento.

I contenuti della proposta presentata dal Ministro Maroni sono i seguenti:

Certificazione dei diritti acquisiti

Tutti i lavoratori che hanno maturato il diritto alla pensione di anzianità, potranno continuare a lavorare, garantendosi il diritto in qualsiasi momento di usufruire della pensione già maturata.

Incentivo per chi resta al lavoro

Chi resterà al lavoro dopo aver maturato il diritto alla pensione beneficerà di un incentivo derivante dalla distribuzione, parte al lavoratore e parte all'azienda, dei contributi previdenziali che non saranno più versati.

Liberalizzazione dell'età pensionabile

L'età pensionabile sarà liberalizzata, nel senso che sarà possibile proseguire a lavorare anche dopo aver maturato l'età per la pensione di vecchiaia, quindi anche oltre i 65 anni, sarà però necessario il consenso del datore di lavoro.

T. F. R. ai fondi previdenziali

La parte maggioritaria del T. F. R. che verrà maturato, dovrà essere destinata ai fondi di previdenza integrativa. La destinazione del T.F.R. ai fondi è subordinata alla definizione di diverse agevolazioni a favore delle imprese, quali: riduzione dei contributi, agevolazioni fiscali e facilitazioni nell'accesso al credito.

Incentivi fiscali ai fondi previdenziali

Sarà garantita la parità tra i fondi previdenziali chiusi ed aperti.

Per favorire l'adesione ai fondi è previsto un piano di incentivi fiscali da realizzare mediante una maggiore deducibilità dei contributi versati e una detassazione dei rendimenti dei fondi.

I reali contenuti di questa proposta sono però legati ai testi che il Governo approverà su ognuno di questi provvedimenti, sapendo che gli effetti possono essere molto diversi a seconda di come vengono formulati i provvedimenti.

In particolare non sono chiari i vincoli per i lavoratori rispetto all'utilizzo del T.F.R., non è ancora noto se l'adesione resta volontaria o meno, inoltre non sono chiare le eventuali quantità di sgravi contributivi che il Governo è disponibile a riconoscere alle imprese, e quindi il loro effetto sul calcolo della

pensione per i lavoratori già soggetti al regime contributivo, inoltre non si possono conoscere gli effetti sulle entrate dell'INPS, che potrebbero aprire la strada ad altri interventi di peggioramento delle regole sulle pensioni di anzianità.



Ocean: assenso dei creditori all'amministrazione controllata

Si è svolta presso il tribunale di Brescia l'assemblea dei creditori del gruppo OCEAN, la Fiom valuta positivamente il risultato che vede una larga maggioranza di creditori esprimere il proprio assenso alla amministrazione controllata.

Questo consente di rendere operativa la gestione dell'amministrazione controllata stessa per un periodo massimo di 24 mesi, di intraprendere tutte quelle iniziative necessarie ad individuare una soluzione industriale per OCEAN.

Per questo consideriamo non più rinviabile l'incontro, già richiesto al Ministero dell'Industria che deve verificare quali reali interessi si possono manifestare in ordine ad eventuali acquisizioni del gruppo Brandt ed in questo ambito quale soluzione per OCEAN tesa alla salvaguardia dell'unità produttiva e dei posti di lavoro.

GOVERNO: UNA DELEGA IN BIANCO PER CANCELLARE I DIRITTI

Il Governo ha presentato un disegno di legge “delega” sui temi relativi al mercato del lavoro, già annunciati nel cosiddetto “Libro bianco del Ministro Maroni”.

Attraverso lo strumento della “legge delega” il Governo chiede al Parlamento il mandato in bianco a riscrivere da solo le nuove leggi che regolano le materie oggetto della delega.

Questo significa che, una volta approvata la legge delega, l’operato del Governo non è più modificabile dal Parlamento, che può intervenire solo con nuove leggi che modificano totalmente le decisioni del Governo.

Ecco i contenuti della “legge delega” che può portare allo stravolgimento delle regole del mercato del lavoro:

Liberalizzazione del mercato del lavoro

Abolizione del divieto di intermediazione di manodopera, in questo modo ogni impresa, dietro pagamento di provvigioni all’intermediario, potrà liberamente utilizzare personale assunto e pagato da altri, e questo vale anche per i rapporti a tempo indeterminato.

Incentivi all’occupazione

In realtà, più che di incentivi all’occupazione si può parlare di incentivi a non rispettare i contratti collettivi, infatti è previsto l’intervento di incentivi in caso di vertenze individuali di lavoro definite in sede arbitrale. In questo modo può accadere che un’azienda scelga deliberatamente di non pagare i lavoratori in base a quanto stabilito dai contratti, per poi avere il doppio vantaggio di riconoscere solo una parte delle differenze salariali in sede di conciliazione ed arbitrato e ottenere anche i benefici degli “incentivi all’occupazione”.

Revisione degli ammortizzatori sociali

Il Governo intende cambiare le norme su cassa integrazione e indennità di mobilità.

Apprendistato e contratti di formazione lavoro

Il Governo intende abolire un parte delle garanzie che oggi sono riconosciute ai lavoratori con questo tipo di contratto, rendendo più libere le aziende di utilizzare questi tipi di rapporti di lavoro, anche nei casi oggi esclusi per legge.

IL LIBRO BIANCO DI MARONI



Revisione delle norme sul lavoro notturno e straordinario.

Part-time

Si propone di rendere più flessibile, secondo le esigenze delle imprese, l’utilizzo del lavoro a tempo parziale, inoltre è previsto un allargamento della possibilità di utilizzo del lavoro straordinario per coloro che sono assunti con un contratto part-time.

Lavoro a chiamata e contratti di progetto

Il Governo propone di introdurre nelle tipologie dei contratti di lavoro, il “lavoro a chiamata”, cioè un rapporto di lavoro nel quale l’azienda ha a disposizione il lavoratore per tutto l’anno, ma lo fa lavorare e lo paga solo per il periodo che le è necessario in base alle esigenze produttive. Con il contratto di progetto si vuole invece legalizzare l’uso delle collaborazioni coordinate e continuative anche in situazioni in cui si configura un vero e proprio rap-

porto di lavoro dipendente, in questo modo l’azienda di fatto si impegna a far lavorare le persone solo per il tempo necessario a terminare il “progetto” per cui è stato attivato il rapporto di lavoro.

Certificazione del rapporto di lavoro

Con questa proposta il Governo, rende validi legalmente i contratti individuali sottoscritti tra il singolo lavoratore e l’azienda anche se non rispettano i diritti stabiliti dai contratti collettivi. In pratica l’azienda dice al lavoratore se vuoi lavorare, ti offro determinate condizioni, e con la certificazione stabiliamo che queste sono regolari, in modo che in futuro il lavoratore non possa contestare legalmente il mancato rispetto dei contratti collettivi.

Oltre a tutto questo nella delega sono previsti gli interventi sull’art. 18 dello Statuto dei Lavoratori, che vengono spiegati a parte.

MODIFICA ALL'ARTICOLO 18

Quando il licenziamento ingiusto si chiama "flessibilità in uscita"

Il Governo nei giorni scorsi ha confermato la volontà di modificare l'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori, riducendo le tutele contro i licenziamenti ingiusti.

A conferma della volontà di procedere su questa strada, nonostante il parere contrario più volte espresso da CGIL-CISL-UIL c'è stata la volontà espressa dal Presidente del Consiglio di mantenere la delega sul mercato del lavoro, ribadendo che al massimo, il Governo potrebbe inserire nel disegno di legge consegnato al Senato, i contenuti di un eventuale accordo da definire tra Sindacato e Confindustria, entro il 15 dicembre.

In mancanza di questo il Governo pensa di procedere per la sua strada. A tutto questo rispondiamo con lo sciopero e ribadiamo che sull'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori non è possibile nessuna trattativa!

COSA DICE L'ARTICOLO 18 DELLO STATUTO DEI LAVORATORI?

Il giudice è tenuto a reintegrare nel posto di lavoro, il lavoratore licenziato ingiustamente, nelle aziende con più di 15 dipendenti.

COSA DICE LA DELEGA CHIESTA DAL GOVERNO?

Per 4 anni sarà consentito il licenziamento senza giusta causa, risarcito con il solo indennizzo economico in questi casi:



1) Per i lavoratori in nero, la cui posizione viene regolarizzata

2) Per i lavoratori con un contratto a tempo determinato che viene trasformato in contratto a tempo indeterminato

3) Per i lavoratori di aziende che nel corso dei 4 anni superano la soglia dei 15 dipendenti.

E' evidente che si vuole introdurre per una parte dei lavoratori la cancellazione della tutela contro il licenziamento ingiusto, per poi applicarlo a tutti. Non possiamo accettarlo

in nessun modo!

Oltre a questi provvedimenti, il Governo intende modificare le regole sull'arbitrato, cioè quelle norme che consentono al lavoratore di tutelarsi contro il licenziamento senza giungere al processo penale.

In particolare 2 sono gli aspetti gravi che ledono i diritti dei lavoratori:

La proposta di prevedere l'arbitrato in sostituzione del giudizio della magistratura, per i nuovi assunti, rischia di farlo diventare da facoltativo ad obbligatorio.

Inoltre si ipotizza la possibilità che l'arbitrato possa essere fatto sulla base delle "sensazioni" e non dell'applicazione rigorosa della legge, con un ovvio aumento dei rischi per le parti in causa.

CONTRATTAZIONE AZIENDALE A BRESCIA

L'analisi della contrattazione nelle aziende metalmeccaniche di Brescia e Comprensorio.

In occasione del 6° congresso territoriale della Fiom di Brescia è stato fatto il punto sull'andamento della contrattazione aziendale nel territorio, i dati seguenti si riferiscono al periodo che parte dal 1999 e giunge fino al mese di settembre 2001.

	Numero Aziende	Dipendenti interessati
Accordi firmati	237	29.744
Vertenze aperte o di prossima apertura	48	7.848
Totale	285	37.592

Nelle ultime settimane sono state firmate 2 importanti intese di cui riportiamo un riassunto dei contenuti.

ACCORDO T. R. W.

I contenuti dell'intesa sono i seguenti:

1. FLESSIBILITÀ

Si concorda per eventuali necessità produttive di istituire 2 turni di 6 ore utilizzando il volontariato e in caso di necessità una disponibilità massima individuale di 1 sabato procapite al mese. Il trattamento economico delle ore prestate sarà maggiorato del 50% con incentivo sul 1° turno di lire 50.000 e sul 2° turno di lire 70.000. I lavoratori potranno utilizzare le ore prestate al sabato come permesso individuale nell'ambito di una percentuale di assenza per lo stesso titolo pari al 3% dei lavoratori diretti.

2. PREMIO DI RISULTATO

Viene istituito il nuovo PDR che assorbe anche quello precedente del valore di lire 4.184.000 annue legato agli indici di produttività (attuali) del valore di lire 3.784.000 e qualità del valore di lire 400.000 annue. L'attuale quota mensile di lire 90.000 dal 1° SETTEMBRE è stata elevata a lire 190.000, dal 1° giugno 2002 a lire 240.000 mensili. L'azienda fornirà ogni mese agli RSU i dati riferiti all'indice Actual e alla qualità per l'erogazione mensile della quota variabile. Nella busta paga di settembre è stata erogata a tutti i dipendenti in forza lire 888.000 a titolo di UNA TANTUM.

3. I. P.G.

L'attuale premio trimestrale del valore di lire 135.000 viene erogato in cifra fissa.

4. MAGGIORAZIONE NOTTURNA E INDENNITA' DI MANCATA MENSA

Dal 1° settembre viene incrementata dal 20% AL 21,5% per il secondo turno e dal 30% al 33% per il terzo turno. L'indennità di mancata mensa per il terzo turno dal valore attuale di lire 1100 giornaliera passa a lire 2200 giornaliera

5. INDENNITA' DI CHIAMATA

Si concorda una definizione entro ottobre 2001.

6. CALENDARIO DI LAVORO

Entro il 1 giugno di ogni anno verranno concordati



i periodi di chiusura estiva fino al 30 settembre. Entro il 30 settembre verranno concordate le fermate di fine anno.

7. PART TIME

L'azienda si impegna a concedere fino al 2% dei lavoratori la trasformazione a tempo pieno e tempo parziale per i lavoratori che lo richiederanno

8. QUOTA SINDACALE PER I NON

ISCRITTI

Verrà richiesta ai lavoratori non iscritti una quota volontaria di lire 40.000 da trattenere sulla retribuzione di ottobre .

9. DECORRENZA E DURATA

L'accordo decorre dal 1° settembre 2001 e durerà sino al 31-12-2004

segue nella pagina seguente

ACCORDO FONDERIA DI TORBOLE

I punti fondamentali dell'intesa sono i seguenti.

Salario

Il precedente Premio di Risultato verrà erogato con le seguenti modalità:
- £ 2.100.000 nella mensilità di maggio 2001 e per gli anni successivi.
- £ 900.000 nella mensilità di novembre 2002 e gli anni successivi.
Per il corrente anno £ 900.000 verranno erogate a gennaio 2002.

Vene istituito un nuovo Premio di Risultato in aggiunta al precedente del valore a regime di £2.500.000 di cui il 70% fisso in quota mensile e il 30% legato al parametro tonnellate prodotte, con base di partenza 75 mila tonnellate e l'obiettivo 85 mila tonnellate. Lo scaglionamento è il seguente:

Anno 2001	£ 1.000.000	erogato nelle mensilità di ottobre
Anno 2002	£ 1.750.000	di cui £ 1.225.500 : 12 = 102.083 dal 1 gennaio 2002 e £ 525.000 variabili erogate a gennaio 2003.
Anno 2003	£ 2.125.000	di cui £ 1.487.500 : 12 = 123.958 dal 1 gennaio 2003 e £ 637.500 variabili erogate a gennaio 2004.
Anno 2004	£ 2.500.000	di cui £ 1.750.000 : 12 = 145.833 dal 1 gennaio 2004 e £ 750.000 variabili erogate a gennaio 2005.

Orario

Entro il 1 febbraio 2002 verrà istituito un nuovo regime di orario. L'orario settimanale per i lavoratori turnisti e per la manutenzione è di 35h pagate 40h. Dal lunedì al giovedì

					venerdì		
1 turno	dalle	6.00	alle	13.00	1 turno	dalle	6.00 alle 13.00
2 turno	dalle	14.00	alle	21.00	2 turno	dalle	13.00 alle 20.00
3 turno	dalle	22.00	alle	05.00	3 turno	dalle	20.00 alle 03.00

La retribuzione contrattuale pari a 40 ore settimanali, sarà raggiunta oltre che dal conteggio delle ore lavorate, anche mediante l'assorbimento dei titoli di seguito indicati:

ROL 117,5
Pausa mensa 117,5ore annue
Per ogni lavoratore rimangono a disposizione 65,16 ore annuali.

Indennità salariale

A tutti i lavoratori interessati al cambiamento dell'attuale orario, verrà erogata una somma annua di £200.000, nella mensilità di giugno di

ogni anno.

Straordinario

Si concorda per eventuali necessità produttive, di utilizzare un numero massimo di 6 sabati all'anno per ogni squadra di 6 ore, dalle 6 alle 12 e dalle 12 alle 18. Il lavoratore, a fronte di 6 ore lavorate, avrà un accantonamento di 7 ore nella Banca ore individuale e potrà utilizzare tale permesso nell'ambito di una percentuale di assenza per lo stesso titolo, pari al 3% dei lavoratori diretti. Il trattamento economico delle ore prestate sarà maggiorato del 50%. L'utilizzo sarà di 9 sabati all'anno e in queste 9

settimane l'orario del venerdì verrà fatto come dal lunedì al giovedì.

Fondo aziendale

Si concorda di istituire un fondo ad adesione volontaria con un contributo da parte dell'azienda di £10.000 mensili e di £ 5.000 mensili a carico del lavoratore.

Durata

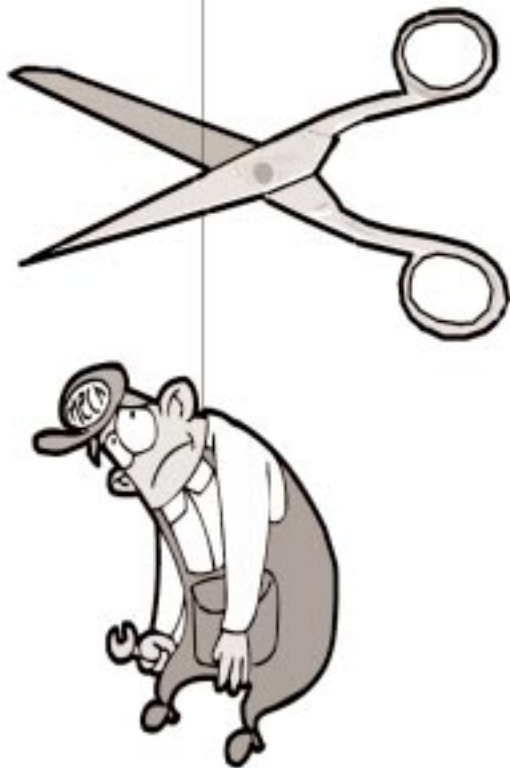
L'accordo decorre dal 1 gennaio 2001 e durerà sino al 31 dicembre 2004.

RISCHIO AMIANTO

Nei giorni scorsi il Sottosegretario al Lavoro Brambilla della Lega Nord, ha presentato a CGIL-CISL-UIL una proposta di disegno di legge, con la quale il Governo intende modificare la normativa sui benefici previdenziali previsti per i lavoratori esposti al rischio amianto. Si tratta di un provvedimento che rappresenta un vero e proprio colpo di spugna sulla possibilità, per centinaia di lavoratori bresciani, di vedersi riconosciuti i benefici derivanti dal fatto che per anni hanno lavorato a contatto con un materiale cancerogeno come l'amianto. In particolare il provvedimento in discussione prevede: Il calcolo del periodo di esposizione per almeno 10 anni, è riconosciuto solo nel caso si possa dimostrare, che nell'ambiente di lavoro c'era una concentrazione di amianto pari a 100 fibre/litro, come valore medio di otto ore al giorno di esposizione, circostanza che nella maggior parte dei casi è indimostrabile; Per periodo di esposizione non inferiore a 10 anni, necessario per avere il riconoscimento dei contributi aggiuntivi, si intende il periodo di attività effettivamente svolta, escludendo quindi pause, ferie, malattia, cassa integrazione, ecc.; Nella nuova proposta il beneficio previdenziale viene ridotto da 6 mesi a 3 mesi di contributi aggiuntivi per ogni anno di esposizione riconosciuto; I lavoratori che si sono pensionati prima del-

l'entrata in vigore del nuovo provvedimento, sono esclusi da qualsiasi rivalutazione della pensione; Con il nuovo provvedimento, viene abrogata la validità della vecchia normativa; La vecchia normativa viene applicata solo ai lavoratori che hanno avuto la certificazione del diritto da parte dell'INAIL, prima dell'entrata in vigore della nuova legge. Il Governo, inserisce il nuovo provvedimento nella Legge Finanziaria, eliminando così qualsiasi possibilità di modifica in Parlamento. Tutto questo significa che se questa norma fosse approvata, per la stragrande maggioranza dei lavoratori bresciani sarà estremamente difficile ottenere un beneficio che a migliaia di loro colleghi in altre province, è già stato riconosciuto. Per tutto questo è indispensabile avviare da parte di tutto il Sindacato, a partire dalle Segreterie di CGIL-CISL-UIL, iniziative tese a modificare i contenuti del nuovo provvedimento, salvaguardando i diritti dei lavoratori interessati. E' più che mai urgente chiedere ai parlamentari bresciani un intervento verso il Governo, per evitare che migliaia di lavoratori, che per anni sono stati esposti ad un agente cancerogeno come l'amianto, subiscano la beffa di non vedere tutelati i loro diritti, e contemporaneamente rischino per il futuro danni disastrosi alla salute, senza adeguate tutele sanitarie e previdenziali.

ISCRIVITI ALLA Fiom



PERCHE' IL TUO LAVORO NON SIA APPESO AD UN FILO

E ANNO DOPO ANNO LA Fiom CRESCE...

Anno	Iscritti inizio anno	Tessere fatte	Tessere distribuite al 31.12 di ogni anno
1996	16.360	3.254	19.614
1997	16.271	3.249	19.520
1998	15.954	3.596	19.550
1999	16.143	3.424	19.567
2000	16.124	3.456	19.580
2001	16.296	3.724	20.020
		dato riferito al 31.11.2001	dato riferito al 31.11.2001

Lo sappiamo, di questi tempi
ci vuole coraggio per farlo,
ma vogliamo rivolgere ugualmente a tutti i
metalmeccanici bresciani gli auguri
di un anno nuovo di pace e di giustizia!